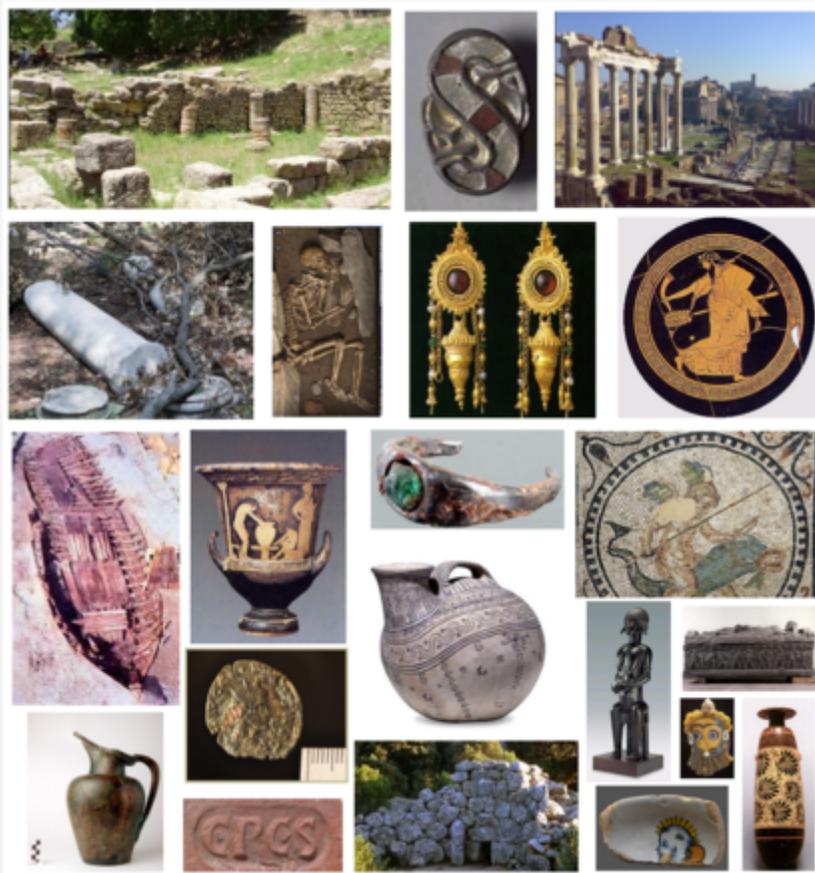




***Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la  
catalogazione dei beni archeologici***

Maria Letizia Mancinelli, ICCD - Servizio Standard e metodologie  
[marialetizia.mancinelli@cultura.gov.it](mailto:marialetizia.mancinelli@cultura.gov.it)



## Patrimonio archeologico

Fra gli ambiti del patrimonio culturale di cui si occupa l'ICCD è il più complesso e articolato: un insieme di beni mobili e immobili, eterogenei per tipologie, cronologia, contesto di provenienza e di conservazione, in continuo aumento a seguito delle indagini e dei ritrovamenti su tutto il territorio nazionale.

Per la conoscenza e la catalogazione del patrimonio archeologico, l'ICCD ha elaborato varie tipologie di strumenti:

**SCHEDE DI CATALOGO per la descrizione dei beni**

**SCHEDE PER GLI AUTHORITY FILE (campagne di scavo e di ricognizione)**

**SCHEDE PER IL RILEVAMENTO SUL CAMPO**

**MODULI per applicazioni particolari**

**STRUMENTI TERMINOLOGICI di settore**



Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

— beni immobili  
— beni mobili

SI - Siti archeologici

SAS - Saggi stratigrafici

CA - Complessi archeologici

MA - Monumenti archeologici

RA - Reperti archeologici

NU - Beni numismatici

AT - Antropologia fisica

TMA - Tabella materiali archeologici



Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

**iccd**

**SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI**  
**NORMATIVA SI - SITI ARCHEOLOGICI - versione 3.00**

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	OBB	VOC	VIS
CD	CODICI			*		
TSK	Tipo scheda	4		*	C	1
LIP	Livello ricerca	5		*	C	1
NCT	CODICE UNIVOCO			*		
NCTR	Codice regione	2		*	C	1
NCTN	Numero catalogo generale	8		*		
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2		*		
ESC	Ente schedatore	25				
ECP	Ente competente	25				

**Scheda**

Acronimo: RV, FVE, FSE, POZ, ACC, ACS

**CD - CODICI**

- TSK - Tipo scheda
- LIP - Livello ricerca
- NCT - CODICE UNIVOCO
- NCTR - Codice regione
- NCTN - Numero catalogo generale
- NCTS - Suffisso numero catalogo generale
- ESC - Ente schedatore
- ECP - Ente competente

**NO - OGGETTO**

- NO1 - Definizione
- NO2 - Provenienza
- NO3 - Identifica
- NO4 - Livello di individuazione
- NO5 - Identificazione
- NO6 - Identificazione e classificazione

**NO - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

- PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
- PVCL - Stato
- PVCR - Regione
- PVCS - Provincia
- PVCC - Comune





**BENI IMMOBILI**

Scheda **SI**  
**Siti archeologici**  
 versione 3.00

[http://www.iccd.beniculturali.it/ricercanormative/40/si-siti-archeologici-3\\_00](http://www.iccd.beniculturali.it/ricercanormative/40/si-siti-archeologici-3_00)

### **Scheda SI: ambito di applicazione**

Modello catalogafico da utilizzare per la descrizione e la documentazione di un *ambito geografico che conserva testimonianze della presenza umana, appartenenti ad un passato più o meno remoto e indagabili con i metodi propri della ricerca archeologica.*

Tale accezione vuole essere estranea a qualsiasi giudizio qualitativo e quantitativo riguardo alla consistenza delle presenze, lasciando al catalogatore l'attività di indagine e di conseguenza la scelta di segnalare testimonianze fisicamente "meno evidenti" (*area di materiale mobile, tracce di insediamento, centuriazione, stazione preistorica, ecc.*) ma non per questo meno importanti nel processo di ricostruzione della realtà del passato.



Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

### Scheda SI: ambito di applicazione

Il **sito** è in sostanza il *contenitore territoriale* di altre tipologie di beni archeologici, mobili e immobili, e ha lo scopo di fornire l'inquadramento complessivo delle testimonianze materiali individuate, mentre la descrizione di queste ultime, con tutte le caratteristiche di dettaglio, va effettuata utilizzando le singole specifiche schede (SAS, CA, MA, RA, AT, NU, TMA) e creando successivamente quella rete di relazioni che consente la ricostruzione del contesto spazio-temporale.

Lo strumento catalografico è flessibile e applicabile sia per la catalogazione di situazioni prive di significative articolazioni cronologiche o funzionali, sia per la registrazione di contesti complessi (ad es. i siti pluristratificati).



Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

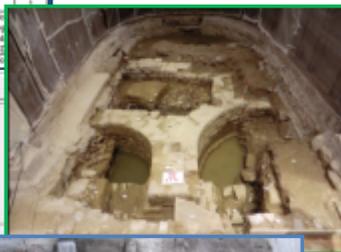

  
**SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI**  
**NORMATIVA SAS - SAGGI STRATIGRAFICI - versione 3.00**

Accessorio	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
CD	CODICI				*	
TSK	Tipo scheda	4			C	1
LIP	Livello ricerca	3			C	1
NCT	CODICE UNIVOCO					
NCTR	Codice regione	2			C	1
NCTN	Numero catalogo generale	8				numero di stragi ato 00
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	3				
ESC	Stato schedatore	23			*	condiz. stato ato 0 000
ECP	Stato competenza	23			*	condiz. stato ato 0 000

## BENI IMMOBILI

Scheda **SAS**  
**Saggi stratigrafici**  
 versione 3.00

**Schede**

[http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/39/sas-saggi-stratigrafici-3\\_00](http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/39/sas-saggi-stratigrafici-3_00)

## Scheda SAS: ambito di applicazione

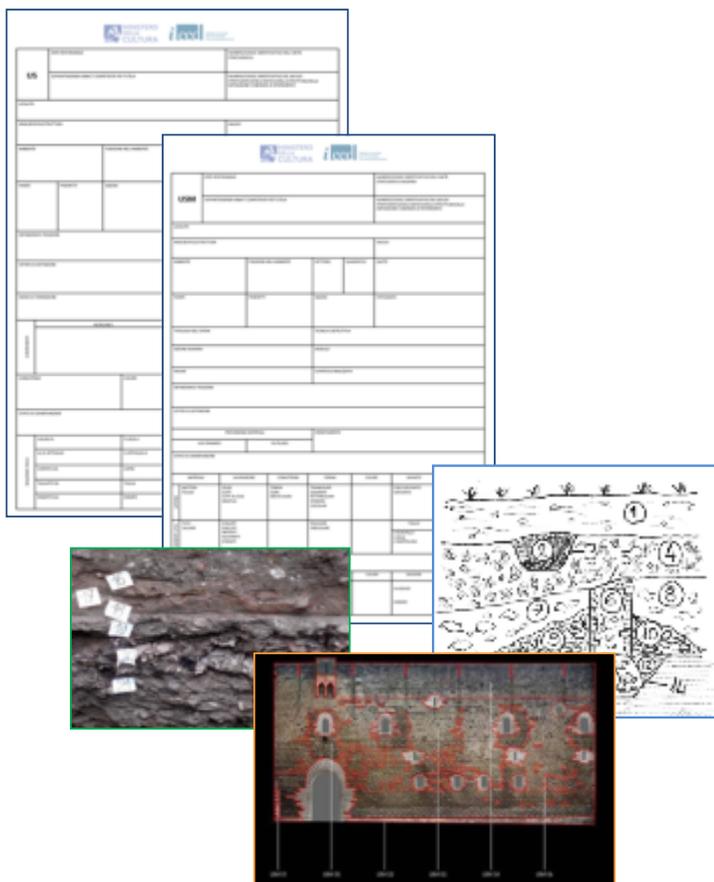
Modello catalogafico da utilizzare per la descrizione e la documentazione delle *sequenze stratigrafiche rinvenute in contesti di scavo archeologico*.



(immagine tratta da: Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, Cd rom *Il mondo dell'Archeologia*, 2002)

Il Saggio si configura come testimonianza - corredata da adeguata documentazione - di una porzione di “storia materiale”, in quanto conserva, oltre alle eventuali strutture in elevato rinvenute (da descrivere nel dettaglio con schede CA e MA), anche fasi di frequentazione documentabili solo con le schede di Unità Stratigrafica (uno strato di bruciato, uno strato alluvionale, sequenze stratigrafiche conservate in sezione, ecc.).

**Documentazione delle sequenze stratigrafiche  
 Schede US - USM**



Nell'assetto attuale del sistema degli standard ICCD i modelli per il rilevamento sul campo delle Unità Stratigrafiche (US) si configurano come strumenti complementari alle schede per la descrizione dei beni (SAS per i saggi stratigrafici; MA e CA per le architetture, monumenti e complessi archeologici, le strutture costruite non meglio identificate e le deposizioni funerarie), da utilizzare per l'analisi prevista nelle indagini effettuate con il metodo stratigrafico.

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/170/us-usm-schede-per-il-rilevamento-sul-campo-delle-unit-stratigrafiche>


 SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI  
 NORMATIVA CA - COMPLESSI ARCHEOLOGICI - versione 3.00

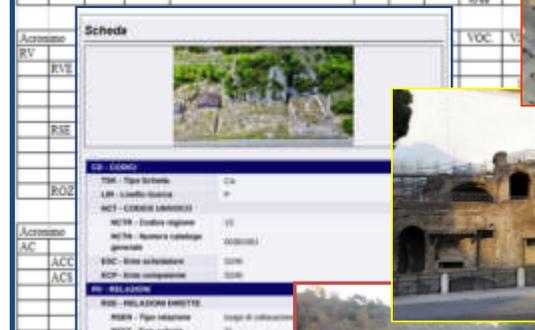
Accessorio	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VAL
CD	CODICI				*	
TMK	Tipo Scheda	4			C	1
LIR	Livello ricerca	5			C	1
NCT	CODICE UNIVOCO					
NCTR	Codice regione	2			C	1
NCTN	Numero catalogo generale	8				numero assegnato
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2				
ESC	Este schedazione	25				codice assegnato to da
ECP	Este competenza	25				codice assegnato to da



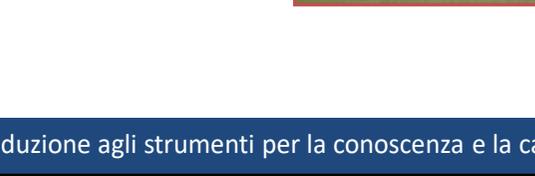
## BENI IMMOBILI

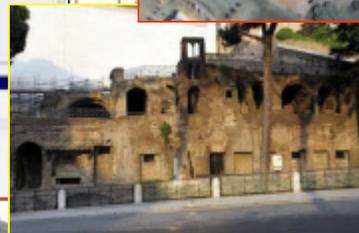
Scheda CA  
 Complessi archeologici  
 versione 3.00

Scheda









[http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/37/ca-complessi-archeologici-3\\_00](http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/37/ca-complessi-archeologici-3_00)

### Scheda CA: ambito di applicazione

Modello catalogafico da utilizzare per la descrizione e la documentazione di un'*architettura conclusa in sé, sia dal punto di vista fisico che concettuale, costituita da più unità edilizie* (un centro fortificato, un santuario, un complesso termale, ecc.), a prescindere dall'attuale stato di conservazione.

Il *complesso archeologico*, anche se ricomprende altri beni (ad es. più unità edilizie = i *monumenti archeologici*), viene individuato come bene culturale a sé stante, che ha una sua definizione, una sua estensione spaziale, specifiche caratteristiche tecniche e che, pur essendo costituito dall'insieme dei beni contenuti, ha comunque una connotazione e un valore propri.



Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

  
**SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI**  
**NORMATIVA MA - MONUMENTI ARCHEOLOGICI - versione 3.00**

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
CD	CODICI					
TSK	Tipo Scheda	4			C	1
LIR	Livello ricerca	3			C	1
NCT	CODICE UNIVOCO					
NCTR	Codice regione	2			C	1
NCTN	Numero catalogo generale	8				numero strategia 30
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2				1
ESC	Ente schedatore	23				codice strategia 30-84
ECP						codice strategia 30-84
						VOC
						VIS

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
RV						
RVE						
RSE						
ROZ						
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
AC						
ACC						

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	ORB	VOC	VIS
----------	-------------	-----	-----	-----	-----	-----

## Scheda MA: ambito di applicazione

Modello catalogafico da utilizzare per la descrizione e la documentazione di un'*architettura conclusa in sé, sia dal punto di vista fisico che concettuale, costituita da un'unità edilizia* (una torre, una *domus*, un tempio, ecc.), a prescindere dall'attuale stato di conservazione.

Per dare conto in modo preciso e dettagliato dell'articolazione spaziale e di tutte le specifiche caratteristiche architettonico-costruttive, la descrizione del bene può poi essere organizzata sulla base delle *unità funzionali* (ambienti) e delle *partizioni funzionali* (pareti, coperture, pavimenti, ecc.) individuate nel monumento, applicando il *trattamento catalogafico previsto per i beni complessi* (scheda dell'insieme e schede delle parti componenti, c.d. struttura "*madre-figlia*").

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/documenti>



Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

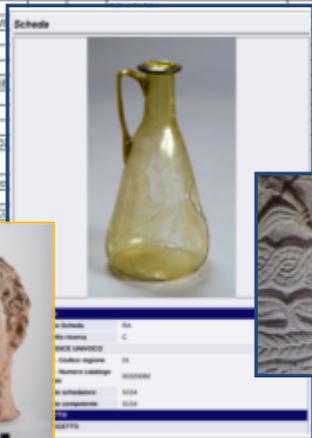

 SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI  
 NORMATIVA RA - REPERTI ARCHEOLOGICI - versione 3.00

Acronimo	Definizione	LLUN	RIP	DOB	VOC
CD	CODICI			*	
TSK	Tipo Scheda	4		*	C
LIB	Livello ricerca	5		*	C
NCT	CODICE UNIVOCO			*	
	NCTR Codice regione	2		*	C
	NCTN Numero catalogo generale	8		*	numero assegnato
	NCTS Suffisso numero catalogo	2			
ESC	Ente schedatore	25		*	codice assegnato IC-RA
ECP	Ente competente	25		*	codice assegnato IC-RA
EPR	Ente proponente	25			



## BENI MOBILI

Scheda RA  
 Reperti archeologici  
 versione 3.00



[http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/4/ra-reperti-archeologici-3\\_00](http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/4/ra-reperti-archeologici-3_00)

## Scheda RA: ambito di applicazione

Modello catalogafico da utilizzare per la descrizione e la documentazione dei *reperti archeologici mobili*; costituisce lo standard maggiormente consolidato e utilizzato nel settore archeologico, in ragione dell'altissimo numero di reperti, che rappresentano una parte molto consistente del nostro patrimonio culturale:

- materiale da indagini archeologiche (scavi, ricognizioni, ecc.)
- materiale da recuperi di emergenza
- materiale in strutture conservative (musei, antiquari, depositi, ecc.)
- materiale da sequestri

Considerato il numero elevatissimo dei reperti archeologici e le risorse disponibili, per i progetti di catalogazione si cerca di privilegiare:

- materiali a rischio (dispersione, furto, danneggiamento)
- materiali provenienti da un medesimo contesto
- materiali di collezioni private sottoposte a provvedimento di tutela
- materiali per eventi culturali (mostre, ecc.)



## Scheda NU: ambito di applicazione

Modello catalogafico da utilizzare per la descrizione e la documentazione di tutti gli *oggetti nella cui valutazione materiale o giuridica prevale l'aspetto monetale*, senza alcuna limitazione di tipo cronologico: quindi non solo le monete propriamente dette, ma anche i reperti premonetali e paramonetali.

Con lo stesso modello, inoltre, possono essere catalogati i conii, i punzoni esclusivamente monetali, i pesi per il controllo monetale, i sigilli e le medaglie (di qualsiasi epoca).

Nella tradizione catalogafica dell'ICCD, i beni numismatici, prima della scheda attualmente in uso (pubblicata nel 2004), erano considerati o oggetti artistici o reperti archeologici, a seconda delle specifiche di ritrovamento o della tradizione antiquaria di ciascun pezzo, e quindi rispettivamente schedati mediante i modelli OA -N oppure RA - N (1992 ca).



### Scheda TMA: ambito di applicazione

Modello catalografico da utilizzare per la descrizione e la documentazione di *lotti di materiali* privi di caratteristiche significative, per i quali non si prevede di redigere schede RA, o per effettuare censimenti veloci di consistenti quantità di reperti:

- materiale proveniente da Unità Stratigrafica
- materiale proveniente da ricognizione
- materiale proveniente da indagini di scavo [scavi “storici” non stratigrafici]
- materiale proveniente da sequestro
- materiale connesso con deposizione funeraria
- materiale conservato in deposito
- materiale di collezione museale
- materiale di collezione privata

La scheda consente sia la catalogazione speditiva di un intero lotto (dati descrittivi complessivi e generici + “conta dei pezzi”), sia la catalogazione per gruppi omogenei individuati dopo un primo esame (per tipologia, classe di appartenenza, produzione ceramica, ecc.).



cassetta



busta



vetrina

### Scheda TMA: ambito di applicazione

In considerazione delle situazioni che si riscontrano più frequentemente in ambito archeologico, è prevista la possibilità di organizzare la catalogazione di un lotto di reperti tenendo conto anche dei contenitori in cui essi sono conservati: cassetta, busta, cassa, vetrina.

**i ccd**  
**SETTORE DISCIPLINARE: BENI NATURALISTICI**  
**NORMATIVA AT - ANTROPOLOGIA FISICA - versione 3.01**

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	OBB	VOC	VIS
CD	CODICI					
TSK	Tipo scheda	4		*	C	1
LIR	Livello ricerca	5		*	C	1
NCT	CODICE UNIVOCO					
NCTR	Codice regione	2				
NCTN	Numero catalogo generale	8				
NCTS	Seffisso numero catalogo generale	2				
ESC	Ente schedatore	25				
ECP	Ente competente	25				

**BENI MOBILI**

Scheda AT  
 Antropologia fisica  
 versione 3.01

**Scheda**



**ID - CODICI**

TSK - Tipo scheda : AT  
 LIR - Livello ricerca : C  
 NCT - CODICE UNIVOCO :  
 NCTR - Codice regione : 00  
 NCTN - Numero catalogo generale : 00000000  
 ESC - Ente schedatore : 000  
 ECP - Ente competente : 000

**ID - OGGETTO**

OGT - Oggetto  
 OGT0 - Definizione : reperti antropologici parziali o di  
 OGT1 - Tipologia : reperto cranio-dentario  
 OGTN - Morfologia : morfologia "struttura alveolare" con  
 OGT2 - Categoria : dentario

**ID - CONTENUTO**

OCCT - Tipo di contenitore : vaschetta singolo primario

**ID - LOCALIZZAZIONE (SCHEDANDO ANCHE LA MATRICE)**

INVC - Localizzazione (SCHEDANDO ANCHE LA MATRICE) :  
 INVC0 - Isola :  
 INVC1 - Regione :  
 INVC2 - Provincia : CA



[http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/1/at-antropologia-fisica-3\\_01](http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/1/at-antropologia-fisica-3_01)

### Scheda AT: applicazione in ambito archeologico

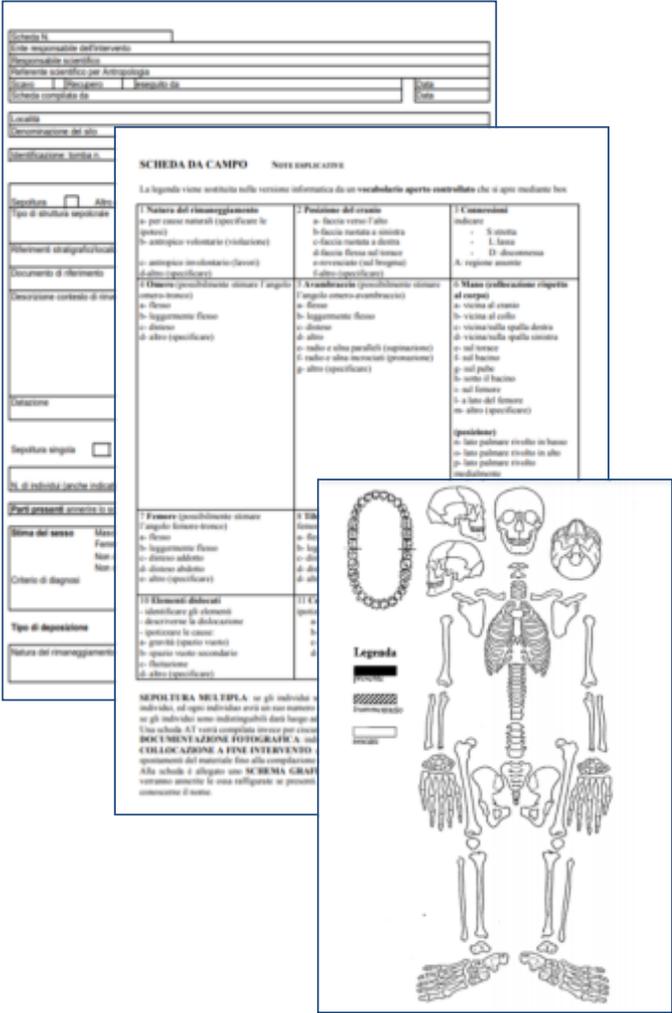
Modello catalogafico afferente al settore disciplinare dei beni naturalistici ma che trova ampia applicazione in ambito archeologico per la descrizione e la documentazione di *testimonianze biologiche in stretta relazione con contesti archeologici, paleontologici, storici e culturali* che riguardano l'evoluzione e la storia degli studi del genere umano e dei suoi predecessori.

La scheda può essere impiegata per la descrizione sia di singoli reperti, sia di insiemi di reperti pertinenti a uno o più individui, in base alle modalità di conservazione in cui ci sono pervenuti i beni stessi e alla strategia di approccio scelta dal catalogatore.



Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

**SCHEDE PER IL RILEVAMENTO SUL CAMPO**



In appendice alla normativa è stata pubblicata la **Scheda antropologica da campo**, per impostare secondo criteri condivisi anche la registrazione dei dati al momento del ritrovamento dei reperti antropologici.

La scheda da campo e la scheda di catalogo rispondono a due momenti distinti, ma strettamente relazionati, del percorso di conoscenza: i dati rilevati al momento del ritrovamento e registrati nell'apposito modello vengono verificati nella fase di redazione della scheda di catalogo e integrati con le altre informazioni previste nello standard, molte delle quali sono il risultato di complesse indagini tecnico-scientifiche.

[http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/1/at-antropologia-fisica-3\\_01](http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/1/at-antropologia-fisica-3_01)

L'organizzazione logica degli standard appena elencati prevede la possibilità di **ricomporre le testimonianze archeologiche in un quadro organico**: l'applicazione della metodologia catalografica ICCD consente, infatti, di ricostruire la sequenza che dal bene mobile porta al contesto monumentale e territoriale di appartenenza e - viceversa - di procedere dal generale (il sito, il "contenitore territoriale") al particolare (il complesso archeologico, i monumenti archeologici che ne fanno parte, fino ai singoli manufatti).



### SISTEMA DI RELAZIONI

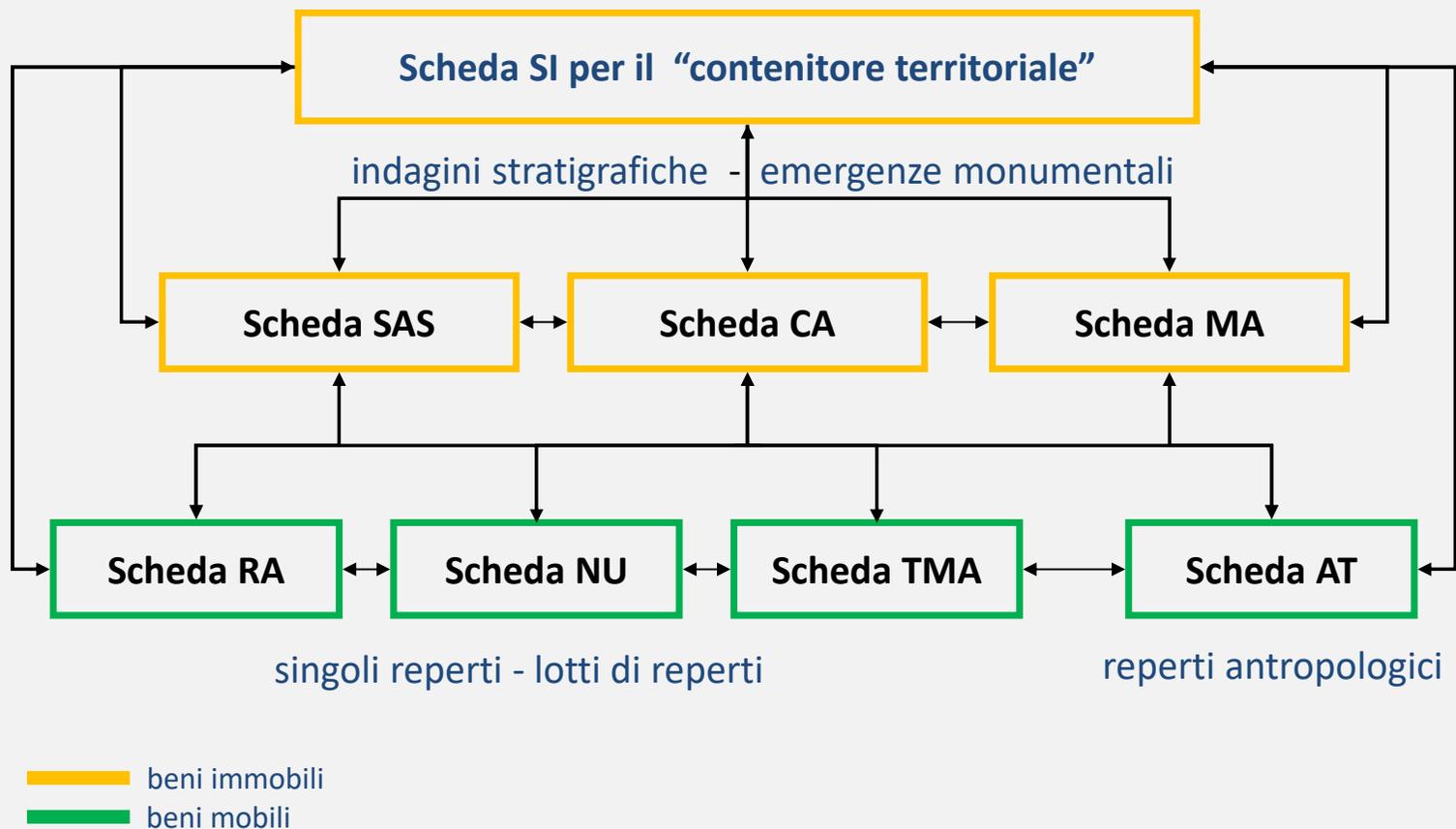
**fra i vari beni non rigidamente preordinato, ma modulabile a seconda delle diverse situazioni**

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/documenti>



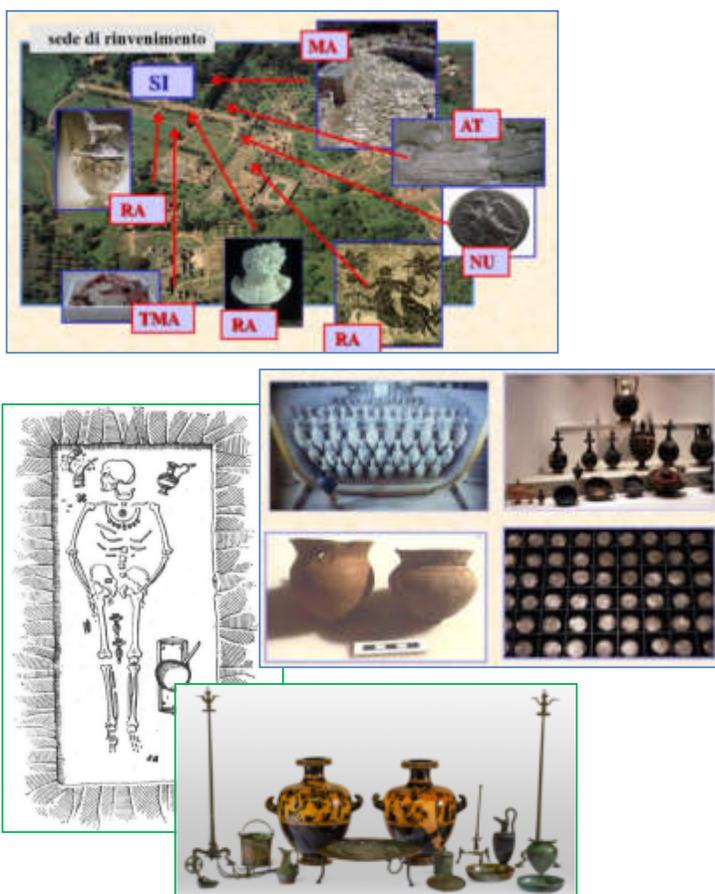
Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

## IL SISTEMA CATALOGRAFICO PER I BENI ARCHEOLOGICI



Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

## SCHEDE DI CATALOGO: IL SISTEMA DELLE RELAZIONI



Questo sistema di relazioni consente, ad esempio, di collegare beni archeologici mobili e immobili di varia tipologia al sito archeologico in cui sono stati rinvenuti; oppure di contestualizzare le sequenze stratigrafiche nell'immobile (porzione di territorio o emergenza monumentale) in cui sono state messe in luce; o ancora di stabilire fra i beni correlazioni di tipo funzionale o tipologico, di ricomporre corredi funerari, collezioni di reperti, insiemi di manufatti appartenenti a un carico commerciale, ecc.

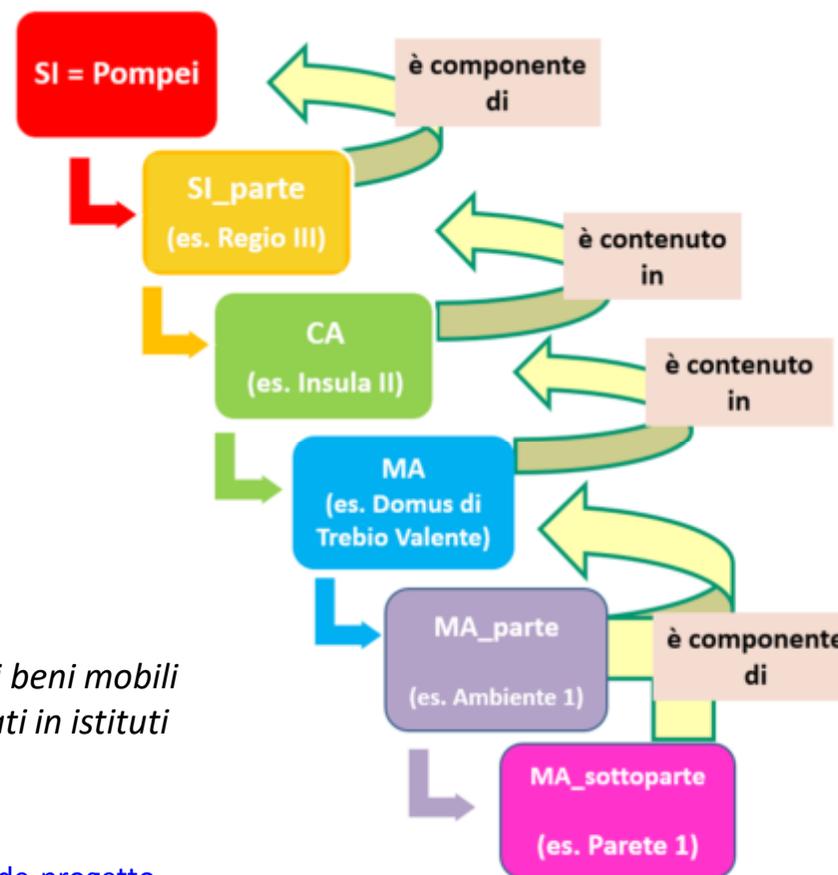
Grande Progetto Pompei (2012-2013)



*Ai beni immobili possono poi essere relazionati i beni mobili (sia quelli ancora in situ, sia quelli oggi conservati in istituti museali o in depositi)*

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/progetti/4593/grande-progetto-pompei-il-piano-della-conoscenza-per-la-conservazione-programmata>

beni immobili



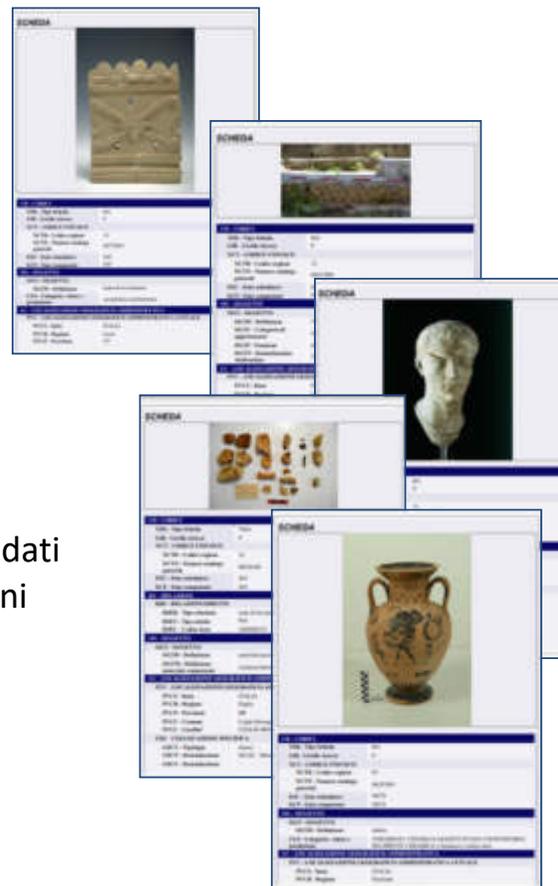


la gestione informatizzata nel SIGECweb

scheda di Authority file DSC  
che descrive una campagna  
di SCAVO ARCHEOLOGICO

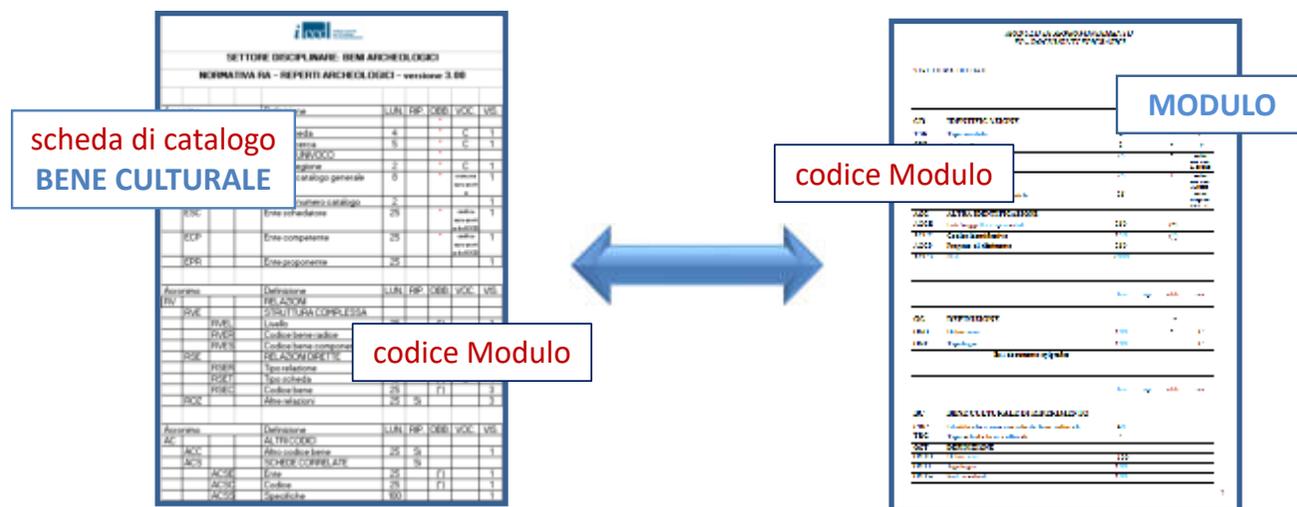


**richiamare** nella banca dati  
tutte le schede dei beni  
rinvenuti



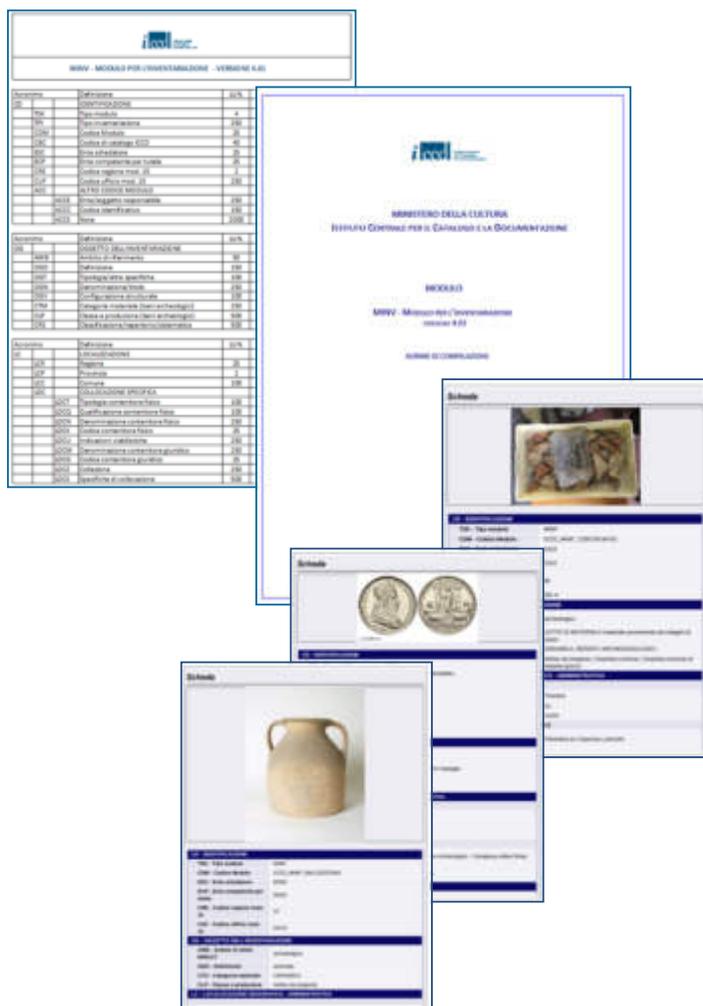
Modelli per la registrazione standardizzata di informazioni in occasione di attività di **censimento**, di **inventariazione**, di **approfondimento specialistico**.

Possono essere prodotti anche fuori dai flussi di lavoro propri della catalogazione: non sono associati ad un codice univoco nazionale NCT, ma sono comunque contrassegnati da un **codice identificativo**, grazie al quale vengono gestiti nel sistema del catalogo e, quando utile, collegati ad altri standard ICCD (ad es. le schede di catalogo).



Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

2023



## MINV - Modulo per l'inventariazione

Modulo per l'**inventariazione dei beni mobili**: può essere utilizzato sia per l'inventariazione patrimoniale finalizzata alla rendicontazione annuale con Mod. 15, sia per registrare qualunque altra tipologia di numerazione/di codifica assegnata al bene in operazioni di primo rilevamento, riordino, rinvenimento, acquisizione (inventario di collezione, di scavo, storico; numerazione di lavoro; ecc.).

Per quanto riguarda i **beni mobili archeologici**, può essere utilizzato per inventariare sia **singoli reperti** (di qualunque tipologia), sia **lotti di materiali**.

[http://www.iccd.beniculturali.it/ricercanormative/234/minv-modulo-per-l-inventariazione-4\\_01](http://www.iccd.beniculturali.it/ricercanormative/234/minv-modulo-per-l-inventariazione-4_01)

## Modulo per la schedatura preliminare dei materiali archeologici



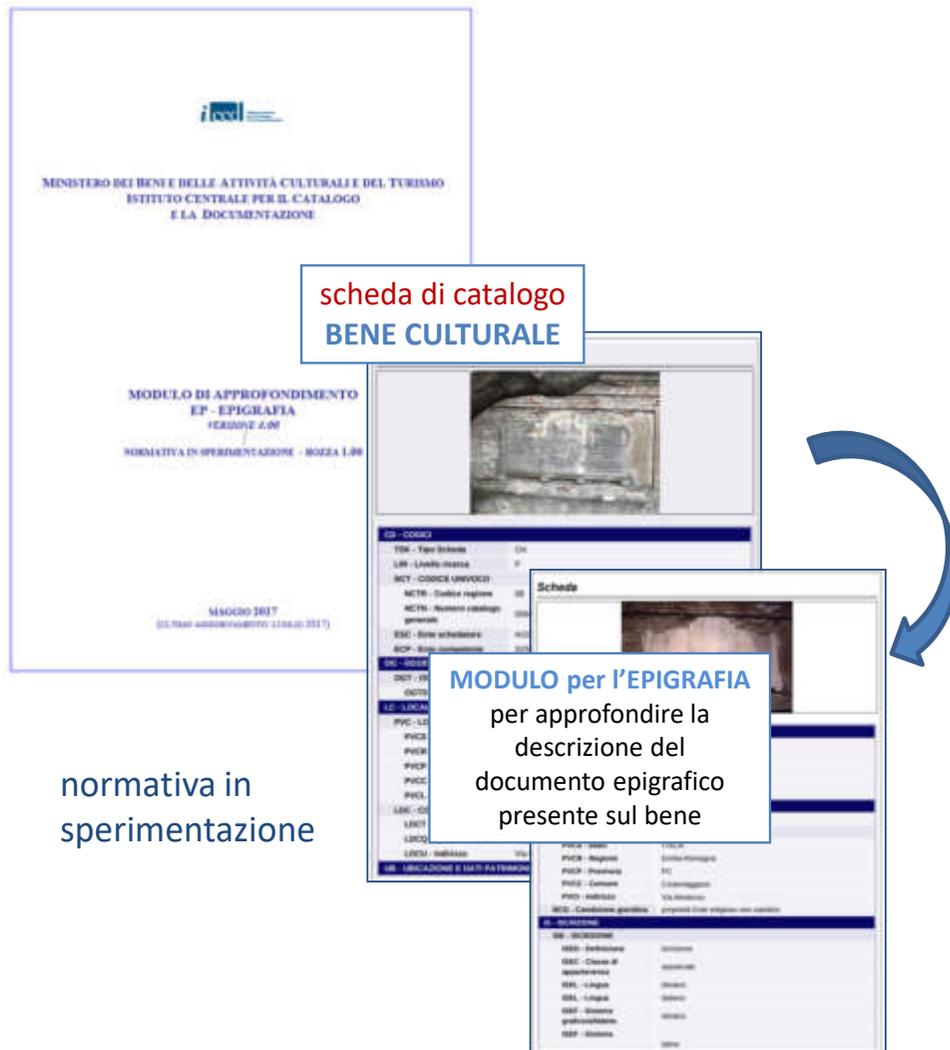
The image shows the cover of the 'MANUALE PER LA COMPILAZIONE' (Manual for completion) of the preliminary scheduling module for archaeological materials. The cover text includes the ICCD logo, the Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism, and the title 'MANUALE PER LA SCHEDATURA PRELIMINARE DEI MATERIALI ARCHEOLOGICI (OGGETTI ARCHEOLOGICI - SINGOLI OGGETTI E LOTTI DI MATERIALI)'. Below the cover is a table with the following columns: 'Descrizione per materia', 'Data di creazione', 'Data di aggiornamento', 'Materia di riferimento', 'Modalità di utilizzo', 'Codice di accesso', 'Stato', and 'Referenza ICED/ICD'. The table contains several rows of data, including entries for 'Materie plastiche', 'Ceramica', and 'Metalli'.

Strumento da utilizzare, in particolare, per i **reperi rinvenuti nelle ricerche in concessione**, secondo quanto previsto nelle disposizioni emanate in proposito dalla *Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio - Servizio II: i materiali - singoli oggetti o lotti* - potranno essere sinteticamente descritti **in un unico elenco complessivo**, da predisporre e consegnare a cura del concessionario agli uffici MiC competenti.



normalizzazione dei dati secondo modalità allineate con gli standard ICCD per favorire la circolarità delle informazioni

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/157/modulo-per-la-schedatura-preliminare-dei-materiali-archeologici>



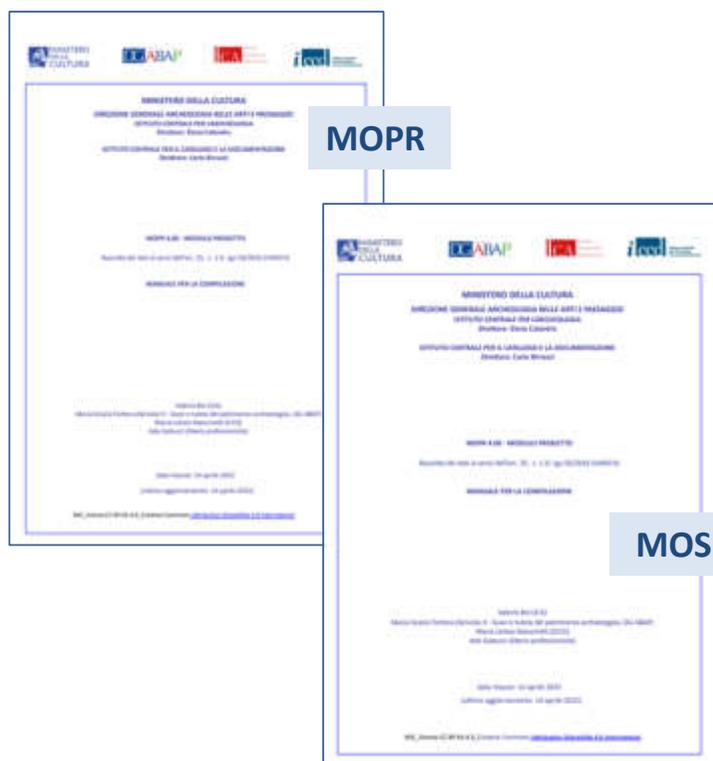
## MOEP - Modulo per l'epigrafia

Modulo per la descrizione dei documenti epigrafici, da allegare alle schede per la catalogazione dei beni archeologici mobili e immobili nei casi in cui si ritenga opportuno analizzare in dettaglio le informazioni relative alle iscrizioni presenti, per dare conto dei loro contenuti storici, culturali e sociali, nonché degli specifici aspetti tecnici e formali.

[http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricerca/normative/73/ep-modulo-di-approfondimento-epigrafia-4\\_00-in-sperimentazione](http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricerca/normative/73/ep-modulo-di-approfondimento-epigrafia-4_00-in-sperimentazione)

Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

## Moduli da applicare nelle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico



Nell'ambito della collaborazione fra la DG-ABAP/Servizio II, l'ICA e l'ICCD sono stati elaborati due appositi modelli :

- il **MOPR - Modulo progetto** informazioni relative al progetto per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblico interesse e alla porzione di territorio coinvolta
- il **MOSI - Modulo sito/area** informazioni relative ai siti/alle aree di interesse archeologico individuati all'interno della porzione di territorio interessata dal progetto per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblico interesse

Tali strumenti sono richiamati nelle *Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati* approvate con DPCM del 14 febbraio 2022 (pubblicato nella [Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022](#)).

## Thesaurus per la definizione dei reperti archeologici

The image displays a collage of overlapping screenshots from the 'Thesaurus per la definizione dei reperti archeologici' website. The screenshots show various archaeological items, such as vases, coins, and busts, each with associated text and classification codes. A large white box in the foreground contains the title page of the document, which reads:

**i iccd**  
MINISTERO DELLA CULTURA  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO  
E LA DOCUMENTAZIONE

Strumenti terminologici

Thesaurus per la definizione dei reperti archeologici  
(applicazione nella scheda SA - Reperti archeologici, versione 2.00)

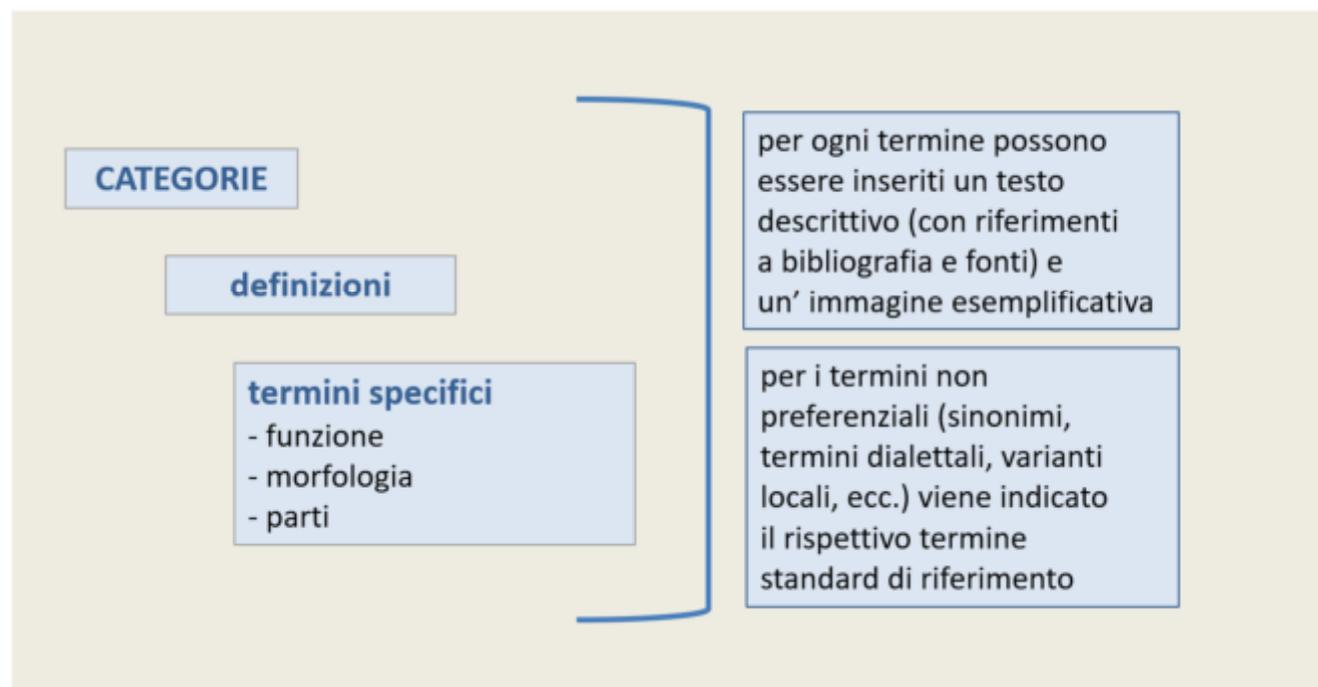
aggiornamento 2020 - 21

Coordinamento: Maria Letizia Mancinelli 2020 - Servizio per la qualità degli standard catalografici  
Collaborazione tecnica scientifica: Elisabetta e Caterina del cavaliere, aggiornamento 2009 - 2010 - Maria Teresa Nobile  
Collaborazione tecnica scientifica aggiornamento 2020-21: Eugenia Imperatori

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/108/thesaurus-per-la-definizione-dei-reperti-archeologici>

Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

**Schema della struttura dei thesauri ICCD**





CATEGORIE di REPERTI:

- ABBIGLIAMENTO E ORNAMENTI PERSONALI
- ARREDI
- EDILIZIA
- MEZZI DI TRASPORTO
- PITTURA
- REPERTI ARCHEOBOTANICI
- REPERTI ARCHEOZOOLOGICI
- SCULTURA
- STRUMENTI-UTENSILI-OGGETTI D'USO



## Vocabolario per la definizione dei siti archeologici



OGITD - Definizione	OGIT - Precisione tipologica
area ad uso funerario	catacomba cimitero cimitero colombario deposizione/gruppo familiare dolmen mausoleo monile monumento funerario necropoli recinto rogo votivo sepolcristo rupestre tufeti tombe tombe
area di materiale mobile	area di frammenti fittili area di frammenti fittili e mater area di materiale eterogeneo industria litica resti paleontologici
giacimento in cavità naturale	arte parietale deposito paleontologico deposizione funeraria frequenziazione antropica
giacimento paleontologico	
giacimento subacqueo	ancora area di frammenti fittili carico di materiali di bordo complesso di resti luogo di ancoraggio manufatto disperso relitto

OGITD: giacimento subacqueo  
OGIT: ancora, carico di materiali di bordo, relitto

Come si è già precisato nel § 2, le testimonianze archeologiche immobili e mobili elencate nel sottocampo OGIT possono poi essere catalogate ciascuna con la propria tipologia di scheda (CA per i complessi archeologici, MA per i monumenti, MA per i reperti, ecc.).

Una situazione particolare è quella del "sito pluristratificato, per il quale non sono previsti termini di secondo livello: tenendo conto della configurazione per sua natura "complessa" di tale contesto, è previsto un approccio catalogografico particolare (si rinvia all'apparato esplicativo relativo a questo termine, nel § 5).

### 3. Apparato esplicativo

Seguendo l'ordine alfabetico e "gerarchico" previsto nel vocabolario, si forniscono di seguito le spiegazioni dei termini, corroborate anche da alcune indicazioni pratiche per l'applicazione in ambito catalogografico. Quando note (sulla base della bibliografia consultata), sono state riportate anche la denominazione greca ed il latino, eventuali varianti e ulteriori specificità terminologiche.

#### OGITD: area ad uso funerario

**Definizione:** luogo destinato alla deposizione funeraria sia di singoli individui sia di intere comunità.

#### OGIT: catacomba

**Denominazione greca/latina:** catacumba

**Definizione:** con catacumba si intende un cimitero sotterraneo, che assume una particolare connotazione in ambito cristiano.

L'uso di tale termine ad indicare un cimitero sotterraneo cristiano di grande estensione è attestato per la prima volta a Subiaco, nel Lazio, alla fine del IV sec., in relazione al locale cimitero sotterraneo. Già nel IX sec. inoltre, la parola si trova impiegata a Napoli per indicare l'ambiente sepolcrale in cui era stato traslato il corpo di uno degli antichi vescovi della città.

Il termine trae origine dall'antico toponimo del catacumba con cui, nel IV sec. d.C., si designava a Roma un luogo situato al VI miglio della via Appia, caratterizzato dalla presenza di ampie cavità anulari, in quell'area, a partire dal III sec. d.C., venne scavato uno dei più importanti ed estesi cimiteri della città: quello di S. Sebastiano, denominato dalle fonti antiche cimiterium catacumbae.

Le catacumbae furono aree funerarie adibite alla sepoltura e al culto funerario dei membri delle prime comunità e la loro esistenza non si fa risalire a prima della fine del II sec.; nel periodo precedente gli appartenenti alla nuova religione seppellivano i morti nelle comuni necropoli pagane del suburbio o in sepolcri individuali, familiari o di associazioni funerarie.

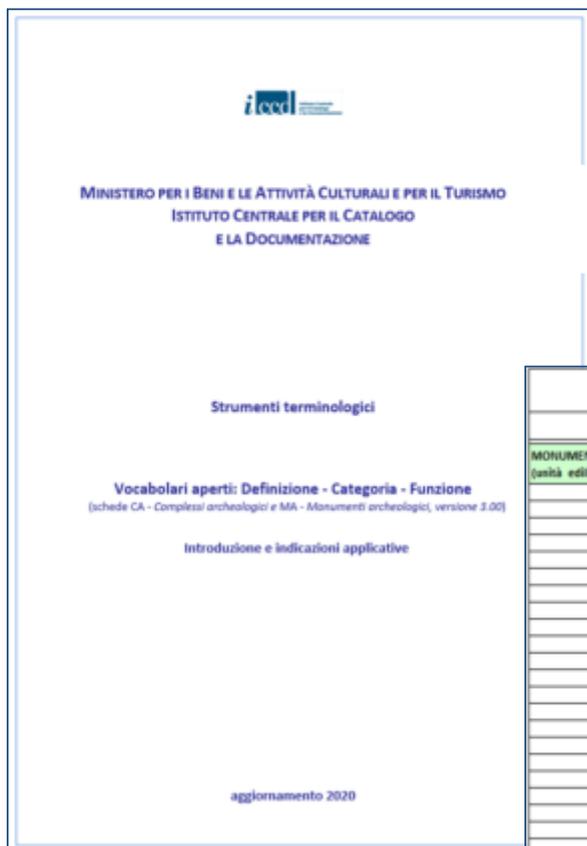
La tendenza a questo tipo di sepoltura si manifesta già dal II sec. d. C. in ambito pagano; l'incremento demografico porta infatti ad una maggiore ricerca di spazi da adibire ad uso funerario, trovando una soluzione nella creazione di tombe a camera ipogee cui si accedeva tramite brevi gallerie sotterranee (cfr. OGIT "tombe").

Rispetto alle nuove aree funerarie (ipogee non cristiane), le catacumbae sono caratterizzate da un'estensione estremamente più vasta degli ambienti, costituiti da una serie di gallerie concatenate e disposte secondo uno schema regolare (pianificazione d'impianto finalizzata a prevedere, sin dall'inizio, la possibilità di successive ampliamenti) e dall'utilizzazione intensiva e razionale degli spazi. L'uniformità costruttiva poteva essere rotta da piccoli spazi esclusivi (ubicoli) e da tombe monumentali (nichioni, sepolcri a mensa).

Accanto a queste aree continui comunque nel III sec. la consuetudine di inumare entro ipogei di dimensioni più limitate e di carattere familiare. Le gallerie, denominate dagli antichi cryptae, presentano generalmente un soffitto piano, che nelle più antiche catacumbae romane è talora conformato a volta a botte ribassata. I cubicoli sono cappelle funerarie adibite a sepoltura familiare aperte lungo le gallerie, dotati talvolta di porte, erano in origine a pianta quadrata, ma nel IV sec. si presentavano anche con piante più articolate

<http://www.iccd.beniculturali.it/ricercanormative/26/vocabolario-definizione-siti-archeologici-scheda-s>

Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici



**Vocabolario per la definizione dei complessi e dei monumenti archeologici**

iccd Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione		
ICCD_Vocabolario aperto per la compilazione del sottocampo OGTD - Definizione (scheda MA)		
MONUMENTO ARCHEOLOGICO (unità edilizia)		
	abitazione	
	abitazione-laboratorio	
	abitazione rupestre	
	acquedotto	
	agere	
	anfiteatro	
	archivio	
	arco trionfale	
	azienda agricola	
	bacino di decantazione	
	banchina	
	basamento	
	basilica	
	biblioteca	
	bottega	
	calcare	
	calzaturificio	
	campanile	
	canale	
	canalizzazione	
	capanna	
	casa forte	
	casa torre	
	casale	
	casaggio	
	caserma	

<http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/33/vocabolari-definizione-categoria-funzione-schede-ca-e-ma>

Introduzione agli strumenti per la conoscenza e la catalogazione dei beni archeologici

Maria Letizia Mancinelli, *ICCD - Servizio Standard e metodologie*  
*marialetizia.mancinelli@cultura.gov.it*